

Direttore della Unità Operativa Complessa “Cure palliative - Distretto 1 di Rovigo”

L'incarico dirigenziale è caratterizzato da competenze generali, atte a garantire le funzioni di direzione, organizzazione e gestione dell'Unità Operativa Complessa (UOC) “Cure palliative” (inserita nel contesto organizzativo della struttura tecnico-funzionale denominata “Distretto 1 di Rovigo”), e da competenze distintive, finalizzate alla organizzazione e gestione dei processi assistenziali specifici della palliazione, nell'ambito delle indicazioni programmatiche nazionali e regionali e degli indirizzi aziendali.

Come previsto dal vigente Atto aziendale, accanto alle competenze proprie dei pubblici dipendenti, descritte nel “Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni”, le competenze generali richieste al dirigente per lo svolgimento delle funzioni di direzione, organizzazione e gestione della unità operativa affidata sono: l'esercizio della leadership; l'adesione alle strategie aziendali e la fattiva collaborazione al loro sviluppo; la gestione delle risorse umane assegnate e delle loro competenze; la gestione delle risorse materiali utilizzate e lo sviluppo di sinergie con tutte le altre componenti del sistema socio-sanitario regionale (per esempio, altre strutture aziendali ospedaliere, distrettuali e della prevenzione; professionisti convenzionati e strutture accreditate); la gestione dei processi necessari per l'erogazione appropriata delle prestazioni assistenziali (cioè sicura, efficace, efficiente e sostenibile). Tali competenze generali sono declinate anche dall'articolo 3 dello schema tipo di contratto di lavoro dei direttori di unità operativa complessa approvato dalla Regione Veneto con DGRV 342/2013.

Le competenze distintive connesse all'incarico dirigenziale sono relative alla organizzazione e gestione delle specifiche attività di cure palliative nei diversi contesti di cura, adottando scelte che valorizzino un approccio globale alla persona, la continuità dell'assistenza e modelli organizzativi per intensità di cura in grado di integrare in un continuum assistenziale:

- e) le attività ambulatoriali e domiciliari svolte nel contesto dell'assistenza sanitaria di base (medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, continuità assistenziale, assistenza infermieristica domiciliare, assistenza farmaceutica e protesica, ecc.);
- f) le attività specialistiche ambulatoriali (ambulatori specialistici intra ed extra-ospedalieri, modelli di cure simultanee e continuità di cura in oncologia, ecc.);
- g) i piani di assistenza erogati dalle strutture intermedie (hospice e ospedale di comunità) e dalle strutture socio-sanitarie;
- h) le attività di ricovero (in regime diurno, week, ordinario; consulenze per pazienti ricoverati; integrazione con le strutture ospedaliere pubbliche e private accreditate).

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, le principali attività della UOC “Cure palliative” previste dal vigente Atto aziendale sono le seguenti:

- gestione e programmazione del percorso assistenziale dei malati candidati a palliazione, garantendo la continuità clinico-assistenziale tra l'ospedale, le cure domiciliari e le strutture residenziali idonee, assicurando peraltro il coordinamento sanitario degli hospice;
- definizione e implementazione dei percorsi assistenziali nello specifico ambito, provvedendo a garantire il coinvolgimento di tutte le competenze e delle strutture anche sviluppando un sistema di monitoraggio dei processi e degli esiti in ogni contesto di vita dell'assistito (ambulatoriale, domiciliare o residenziale);
- attivazione e coordinamento del Nucleo di cure palliative, specificatamente dedicato, che rappresenta una organizzazione funzionale composta da: medici di famiglia, medici palliativisti, infermieri, psicologi, medici di continuità assistenziale, ai quali si aggiungono altre professionalità socio-sanitarie (es. assistenti sociali, terapisti della riabilitazione, dietisti, ecc.);
- garanzia di una coerenza prescrittiva verso i farmaci a maggiore efficacia antalgica con particolare attenzione all'uso di oppioidi in ogni condizione di dolore.

Al dirigente sono inoltre richieste ulteriori competenze distintive per svolgere le seguenti attività:

- svolgere un'azione di coordinamento organizzativo e professionale tra le strutture che contribuiscono a erogare le cure palliative nei due Distretti dell'Azienda ULSS 5, per omogeneizzare i servizi erogati all'utenza e per implementare forme reciproche di integrazione e supporto operativo;
- esercitare la governance clinica in materia di: sicurezza clinica; appropriatezza clinica e organizzativa; valutazione delle tecnologie sanitarie - HTA (con particolare riguardo alla valutazione dei modelli assistenziali, delle attrezzature, dei dispositivi medici e dei farmaci); gestione integrata dei volumi di attività per specifiche prestazioni e valutazione degli esiti (vedi, per esempio, collegamento con il Programma Nazionale Esiti e iniziative analoghe);
- supportare l'approccio assistenziale per processi, continuo e trasversale ai livelli di assistenza ospedaliera e distrettuale, valorizzando tutte le modalità di gestione orizzontale dei processi indicate dall'Atto aziendale;
- favorire l'integrazione organizzativa tra le diverse strutture aziendali, finalizzata al miglioramento dell'efficienza operativa nella gestione delle risorse (per esempio, personale, spazi, attrezzature, farmaci e dispositivi medici, competenze, durata della degenza, ecc.);
- sostenere l'informatizzazione dei processi assistenziali e organizzativi (per esempio, dematerializzazione delle prescrizioni, prenotazione e order entry, refertazione, firma digitale, teleconsulto, sistemi di supporto decisionale, gestione delle liste di attesa, consulenze, flussi informativi, ecc.) e la loro integrazione nel contesto aziendale del dossier sanitario elettronico e in quello regionale del fascicolo sanitario elettronico;
- svolgere le attività di competenza indicate dai sistemi aziendali di gestione del rischio (clinico-professionale, lavorativo, informativo, ambientale, amministrativo-contabile e anticorruzione).

In tale prospettiva, il dirigente dovrà essere in possesso di documentata e rilevante esperienza professionale e gestionale, con particolare riferimento all'attività svolta nell'ultimo quinquennio.